

Berlusconi chiama Resca per pilotare l'Alitalia

di Rinaldo Gianola / Milano

«Allora, sei pronto? Tra poco si ricomincia, farò un governo dei manager...». Sappiamo come vanno a finire le promesse di Silvio Berlusconi, dal contratto con gli italiani a Ronaldinho, ma non si può certo dire che al principale esponente dello schieramento a noi avverso manchino la fantasia e la spregiudicatezza. Così poche settimane fa, quando ancora infuriava (si fa per dire...) la polemica elettorale, il leader del Pdl avrebbe consultato alcuni imprenditori e manager di primissimo piano per chiedere la loro disponibilità a partecipare, eventualmente, al nuovo governo.

Era forte, in quel momento, il pressing di certi ambienti editoriali ed economici che speravano in soluzioni alla Sarkozy o in ipotetiche «commissioni Attali» declinate in salsa italiana. Ma alla fine il voto e la fame di poltrone del centro destra non hanno lasciato scampo.

Ora sappiamo come sono andate le cose: nel governo di manager non c'è nemmeno l'ombra, forse Montezemolo sarà arruolato come ambasciatore di non si sa che cosa, mentre i ministeri sono occupati dai Vito e dai Calderoli. In ogni caso il corteggiamento dei manager da parte di Berlusconi non è stato inutile se è vero che il neopremier avrebbe chiesto a Mario Resca di assumere subito la guida dell'Alitalia. L'offerta non è di diventare azionista e di partecipare alla ventilata cordata Ermolli (ieri il consulente ha chiesto i dati aggiornati e Alitalia ha risposto che la sua richiesta «sarà attentamente considerata in se-



Il governo cerca subito un nuovo capo azienda. Ermolli chiede i dati aggiornati, il cda del 13 esaminerà la richiesta



Foto di Roberto Gimmi/Lapresse

de del prossimo consiglio di amministrazione del 13 maggio), ma di prendere in mano la compagnia di bandiera per gestirla e per dotarla di un piano industriale. Non deve sorprendere l'offerta di Berlusconi a Resca: quest'ultimo è molto vicino al premier che lo ha nominato nel consiglio di amministrazione della Mondadori e in quello dell'Eni. Non bisogna dimenticare che nella legi-

slatura 2001-2006 il leader del centro destra offrì a Resca, in successione, due posti di grande prestigio: prima gli propose di fare il ministro degli Esteri dopo le dimissioni di Renato Ruggiero e, poi, il presidente della Rai. Resca, allora, non fu in grado di accettare quelle offerte perché era vincolato da un contratto che gli imponeva di guidare McDonald's in Italia. Ora, sciolto questo vincolo

esclusivo con il colosso americano del fast food, tutto è possibile. Forse questa volta Resca potrebbe accettare l'invito di Berlusconi. Ma per quale motivo l'Alitalia dovrebbe essere affidata a Resca? Berlusconi si è impegnato per la soluzione tricolore ma, esaurita la propaganda elettorale, la missione è ad altissimo rischio, soprattutto dopo la fuga di Air Fran-

ce che offriva un piano finanziario e una prospettiva di sviluppo internazionale. Ci vuole qualche mese per definire una cordata e un piano industriale, ma non si può perdere tempo - questa è la valutazione di Berlusconi e dei suoi consiglieri - bisogna dotare subito Alitalia, che perde un milione di euro al giorno, di un leader riconosciuto dal mercato, dai dipendenti, dai creditori. Insom-

ma, dopo le dimissioni di Maurizio Prato, ci vuole un capo azienda che metta mano subito alla gestione, al mantenimento dell'attività in questa fase di passaggio dalla crisi al rilancio (si spera). Ovviamente, non ci sono conferme ufficiali sulla possibile nomina di Resca in Alitalia, anche se la novità potrebbe emergere già la prossima settimana. E tuttavia qualche informazione su questa

vicenda si può ancora aggiungere. Resca è originario di Ferrara, laureato alla Bocconi, una lunga carriera di manager e di «cacciatore di teste», poi protagonista del lancio di McDonald's in Italia in qualità di presidente-factotum e di azionista. È stato commissario straordinario della Cirio, un'operazione che gli è valsa anche il riconoscimento dei sindacati per aver salvato i posti di lavoro del gruppo agroalimentare, e anche del Casinò di Campione. Ma la vera biografia è un'altra: Resca è un uomo di potere, ricco e ambizioso, berlusconiano quando basta per stare nei giri che contano, con stretti legami con la finanza americana. Dopo l'esperienza con McDonald's - per un certo periodo ha servito hamburger nel ristorante di corso Vercelli a Milano per dimostrare agli americani che si poteva fare - ha assunto la responsabilità di coordinare gli investimenti in Italia di OakTree Fund (cioè il fondo della quercia: nonostante il nome non ha legami con gli ex Ds...) che gestisce 55 miliardi di dollari nel mondo. Ultima annotazione: per la sua esperienza nel turnaround di aziende e di gestione di imprese di servizi è stato nominato nel consiglio dei senior advisor di British Telecom.

È l'uomo giusto per Alitalia? Resca avrebbe detto a Berlusconi di essere contrario al fallimento e ai tagli sconsiderati eseguiti finora. Sarà vero? Si vedrà. Anche perché non mancano candidati alternativi e nei palazzi del potere berlusconiano girano altri possibili concorrenti, anche se di minor richiamo per il premier: Elio Catania, Gianemilio Osculati, Maurizio Basile. Cavalcando la tigre Alitalia, Berlusconi ha vinto le elezioni. Adesso vediamo come se la cava.

Il manager è vicino al premier, è contrario al fallimento e ai tagli sconsiderati. Ma ci sono altri papabili

Hopa, la «finanza padana» affonda nei debiti

Dopo il fallito assalto ad Antonveneta la società al bivio: ricapitalizzazione o liquidazione

di Marco Tedeschi

ABISSI Tempi duri per Hopa, la finanziaria bresciana simbolo, fino a non molto tempo fa, della rampante e trionfante - «razza padana». A fare il quadro della nuova realtà è stato, ieri pomeriggio, il consiglio di amministrazione che ha approvato, «all'unanimità» il progetto di bilancio 2007. A causa delle perdite, il patrimonio netto della società è infatti sceso a 359 milioni. Un calo superiore al terzo che richiede a breve l'adozione da parte dell'assemblea dei soci dei provvedimenti di legge: riduzione del capitale sociale o ricapitalizzazione.

Di ricapitalizzazione, però, nel corso della riunione del consiglio di amministrazione di ieri - secondo Tiberio Lonati, consigliere della finanziaria e fratello del presidente frescodi dimissioni, Ettore, «non si è parlato». Intanto, fino all'assemblea di bilancio le redini della società saranno in mano al vicepresidente e professore della Bocconi Mario Massari al quale, riferi-

eri il cda ha certificato una perdita superiore al terzo del capitale sociale. Il patrimonio è sceso a 359 milioni

scono fonti vicine al consiglio, sono state temporaneamente trasferite alcune deleghe. Tomando al bilancio, i dati evidenziano un patrimonio netto contabile pari a circa 310 milioni di euro, al netto di una perdita dell'esercizio di circa 595 milioni. Calo principalmente imputabile alla perdita di valore della partecipazione posseduta in Telecom Italia «determinata» per tener conto della dismissione della medesima intervenuta nel corso del mese di marzo 2008 nonché degli oneri connessi alla chiusura del contenzioso fiscale Bell. «Per effetto della perdita dell'esercizio il consiglio di amministrazione - continua - ha altresì approvato, ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, la situazione patrimoniale al 31 marzo 2008 e la connessa rela-

zione illustrativa. Il patrimonio netto contabile a tale data, per effetto degli utili del periodo, risulta pari a circa 359 milioni». Durante la riunione di ieri era presente nella sede della società anche il suo fondatore, Emilio Gnutti. Una presenza simbolica in un momento di grande delicatezza. I soci di Hopa si trovano ormai di fronte a un bivio: rilanciare la società, attraverso l'iniezione di capitali o procedere alla sua liquidazione.

Dopo le dimissioni di Ettore Lonati la presidenza sarà retta dal numero due Mario Massari

In una intervista a *Il Sole 24 Ore*, lo stesso ex presidente Lonati aveva spiegato le sue dimissioni parlando di «un gesto forte» per «sensibilizzare i soci sulla necessità di iniettare capitali freschi». L'ex presidente ha parlato anche di Gnutti e del suo progressivo defilarsi da Hopa dopo le vicende relative alla fallita scalata ad Antonveneta: «nel bene e nel male - ha detto Lonati - è lui che ci ha portati in questa avventura. Ecco perché prima di dire sì a ricapitalizzazione e progetti di matrimonio gli azionisti si aspettano un suo gesto». Secondo l'imprenditore bresciano la «razza padana» non è comunque finita: «ha solo bisogno di scosse. Una l'ho data io, ora tocca a qualcun altro» - aveva detto.

MANTOVA

Sogefi, sciopero il 20 maggio

Presidio a casa Marcegaglia

Sciopero generale dei lavoratori metalmeccanici di Mantova in segno di solidarietà con i lavoratori della Sogefi, società controllata dal gruppo Cir di Carlo De Benedetti. Il prossimo 20 maggio i metalmeccanici della città si asterranno dal lavoro per quattro ore e sfileranno in città per protestare contro l'iniziativa della Sogefi che vuole licenziare 230 dipendenti che, se non ci saranno cambiamenti, resteranno senza lavoro a partire dalla metà di luglio. Lo sciopero sarà preparato con altre iniziative di lotta da parte dei sindacati, compreso il «rallentamento» del traffico su alcune strade attorno alla città. I sindacati, il comune di Mantova, le amministrazioni vicine hanno duramente contestato

la decisione della società di De Benedetti che, senza negoziare, ha comunicato all'improvviso la chiusura della storica fabbrica perché vuole tagliare «un ramo secco» del proprio impero. Nonostante le proteste istituzionali e le iniziative dei sindacati e dei lavoratori l'azienda non ha cambiato atteggiamento. Questa sera, intanto, i lavoratori della Sogefi faranno un presidio davanti alla sede della Marcegaglia dove è prevista una cena di gala organizzata per festeggiare la nomina della mantovana Emma Marcegaglia alla presidenza della Confindustria. Sono attesi 650 ospiti «importanti». I lavoratori intendono informare i signori partecipanti della litorodifrice vertenza, senza disturbare la bella serata.

BREVI

Contratto

I piloti di AirOne respingono la proposta della società

I piloti di Air One hanno espresso, con «una schiacciante maggioranza», parere contrario alla proposta di rinnovo del contratto di lavoro presentata dalla compagnia. Alla consultazione ha partecipato a circa il 70% di tutti i piloti della compagnia e i voti contrari sono stati 242 su 247 votanti.

Motori

Alla MV Agusta Brutale il premio Moto dell'anno 2008

La MV Agusta Brutale 1078RR si è aggiudicata il titolo di «Moto dell'anno 2008» del mensile Motociclismo. Oltre a questo successo, Brutale ha ottenuto per l'ottava volta il primato anche nel segmento «naked» riconfermandosi così la moto più amata e desiderata dai motociclisti. Seconda classifica-

ta la Ducati Monster 696, terza la BMW R 1200 R. A completare il successo del Gruppo MV Agusta ha contribuito l'ottima performance della Cagiva Mito SP525, giunta sul secondo gradino del podio nella categoria delle 125.

Rieti

Sciopero e manifestazione dei lavoratori della Eems

Manifestazione a Rieti dei lavoratori dello stabilimento Eems di Cittaducale, azienda elettronica produttrice di semiconduttori. Il corteo è stato promosso da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Ugl per sensibilizzare istituzioni e cittadinanza sulla crisi attraversata dalla più grande azienda del nucleo industriale reatino, che ha messo in cassa integrazione ordinaria i circa 400 dipendenti per 13 settimane. Il corteo, composto da centinaia di manifestanti è arrivato davanti al palazzo della prefettura, dove si è svolta una sit in. La crisi industriale dell'azienda è originata dalla riduzione delle commesse del principale cliente della Eems, Quimonda.

24 MAGGIO 2008
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPAE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER. IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

NUMERO VERDE 800.995.988
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154, 00198 Roma
tel. 06/8440771
fax 06/8440777
nazionale@auser.it
www.auser.it

Auser
risorsAnziani

Con il tuo 5x1000 il futuro di Auser porterà la tua firma.

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

Auser
risorsAnziani
Auser Nazionale
via Nizza 154,
00198 Roma
tel. 06-8440771
Fax 06-8440777
www.auser.it

CODICE FISCALE 97321610582